

Gruppo 14 facilitatore Ida Tiezzi

Lunedì 2 settembre

Presentazione dei membri del gruppo e lettura del questionario.

Difficoltà data dalla mancanza di comunione nell'unità pastorale, si tratta di crescere nella comunione. Questa comunione manca anche nella parrocchia.

Il sacerdote potrebbe essere il fulcro dell'unità.

La domanda se le Unità pastorali possono essere strumenti adeguati per dire il Vangelo a tutti è fuori luogo perché già il Sinodo ha risposto in senso affermativo. E comunque in questo cammino devono essere valorizzati i laici.

L'esperienza dell'unità della Valtiberina è quella positiva di un'unità di parrocchie che prima non esisteva e le parrocchie più piccole erano emarginate. Questo è stato superato. A livello catechistico invece si è registrato un dato negativo perché si è perso il contatto vivo con i ragazzi e con le famiglie.

Altro dato negativo è che i sacerdoti non hanno lavorato molto insieme ed è mancata molto la loro presenza.

Manca nella comunità ecclesiale, in moltissimi battezzati, il senso della missione. Riscoprire come vivere e trasmettere la fede. Come laici bisogna stare al fianco dei sacerdoti per aiutarli a vivere l'unità pastorale.

Molte le occasioni da sfruttare per incontrare le persone "lontane" e annunciare il Vangelo (es. catechismo ai figli ecc).

La missionarietà è nella vita.

Riguardo ai ministeri bisogna valorizzare quelli "in uscita", ad esempio quelli per il bene comune, la politica. Da valorizzare anche il ministero della formazione. Può essere utile per questo la Scuola di Teologia..

Anche il ministero di carità alla famiglia.

I laici devono fare i corsi per la formazione della nuova famiglia e per accompagnare le famiglie. Ministero per la città dell'uomo, per aiutare l'uomo a vivere lo sviluppo integrale, la custodia del creato.

L'adorazione, la preghiera sono il punto di partenza, poi bisogna uscire...lavorare per l'uomo.